

Il trend illustrato nel corso dell'AgriFesta organizzata dal Consorzio Agrituristico Mantovano. L'attenzione alla biodiversità

In costante aumento la vendita diretta nelle aziende agricole

Di fronte alla caduta dei redditi agricoli e al progressivo sviluppo della globalizzazione che coinvolge ormai anche l'agricoltura, con la delocalizzazione di importanti coltivazioni, sono sempre più numerose le aziende che diversificano le proprie attività, attivando servizi agrituristici e varie forme di vendita diretta.

Questa tendenza è ormai diffusa ovunque e nella nostra provincia registra ben 235 agriturismi e 400 aziende agricole che esercitano la vendita diretta in varie forme, con un aumento del 300% in pochi anni. Le esperienze e i problemi di questo settore sono stati al centro di **AgriFesta**, la 13ª festa sociale organizzata dal Consorzio Agrituristico Mantovano, che si è tenuta martedì 19 aprile presso l'agriturismo Settefrati, a Rivalta. Il Consorzio agrituristico lavora, da sempre,

su un continuo scambio di esperienze per ricercare le risposte più adeguate alle varie esigenze delle aziende agricole.

La sua azione tende a sostenere l'azienda agricola familiare e l'agricoltura contadina, per vivificare le campagne, contro ogni forma di penalizzazione dei redditi agricoli. Un impegno che continua, fatto di competenze e di iniziative, per costruire un'agricoltura diversa, in cui gli agricoltori siano protagonisti del loro reddito e della loro vita.

Nel corso dell'incontro, sono state presentate anche numerose iniziative: fra queste, il progetto di recupero del magazzino annesso alla sede, da adibire a mercato contadino al coperto, a centro logistico per acquisti collettivi per le aziende associate, a magazzino per consegne a domicilio e a gruppi d'acquisto. L'appuntamento ha assunto

quest'anno un notevole interesse per la progressiva apertura di molte misure del piano di sviluppo rurale e per gli importanti riconoscimenti ottenuti da Mantova, capitale della cultura 2016 e della gastronomia 2017. La festa, inoltre, si è svolta nel XV anniversario della legge di orientamento che ha aperto nuove opportunità di reddito e di occupazione in agricoltura.

La provincia mantovana si è trasformata in questi anni in un fertile laboratorio di attività, divenute ben presto un punto di riferimento a livello nazionale. Ma per operare in un mercato ostile, è necessario intensificare lo scambio di esperienze, diversificare e qualificare l'offerta puntando sulla biodiversità. L'acuirsi dello sfruttamento economico rende, infatti, urgente costruire sinergie per contrasta-



re la caduta dei redditi agricoli e sostenere le ragioni dell'agricoltura contadina.

Nel corso della riunione non sono mancati, come sempre, aggiornamenti amministrativi riguardanti l'agricoltura multifunzionale, per una maggiore sicurezza amministrativa dell'a-

zienda e per il suo consolidamento. Nel corso dell'assemblea, infine, è stato possibile incontrare i partner del Consorzio che hanno contribuito, in questi anni, a farlo crescere e che hanno avuto modo di illustrare i loro servizi alle imprese agricole presenti.

L'azienda "Demetrio Buttarelli", fondata nel 1964 a Villa Pasquali

Agricoltura nuova, il peperoncino piccante nel sabbionetano

Maurizio Castelli

Una curiosità, così pareva essere la notizia della coltivazione del peperoncino rosso nel mantovano. Strano, pensavo, possibile che una produzione propria del Centro e Sud Italia sia presente da noi? Poi è venuta l'occasione di una visita a questa azienda, prossima a Villa Pasquali, nel comune di Sabbioneta.

E scopro che non di curiosità si tratta ma della società agricola "Demetrio Buttarelli", dal nome del fondatore. Siamo nel 1964.

L'azienda da allora si è dedicata all'ortofrutta, prima l'impostazione era zootecnica con una piccola stalla da latte, circa 50 capi in totale. Con l'ortofrutta l'azienda si è concentrata sul melone introducendo poi anche il peperoncino.

Discuto con **Luca Buttarelli**, uno dei giovani della famiglia conduttrice chiedendogli delle scelte d'impresa: «Il peperoncino a Mantova sembra una stranezza eppure la mia azienda, con una produzione di 500.000 piante, dimostra il contrario. L'abbiamo



Azienda Buttarelli, il banco di lavorazione

denominato "Il peperoncino rosso di Sabbioneta".

È un modo di produzione ricco di

certificazioni (Global Gap, Grasp) perché vogliamo garantire l'igiene dei locali di lavorazione e



Peperoncino in tunnel prossimo alla maturazione, mese di luglio

attrezzature, la sicurezza del prodotto, la rintracciabilità garantita, la sicurezza e il benessere dei lavoratori.

Il passaggio all'ordinamento attuale è avvenuto, con maggior decisione, circa 20 anni fa. Ora l'azienda, estesa per circa 100 ettari, in larga parte in proprietà, realizza un fatturato determinato per oltre il 50% dal peperoncino. Che occupa solo cinque dei cento ettari totali. La superficie è infatti destinata ad angurie, meloni, zucche e peperoncino».

Perché, quindi, il peperoncino?

Il peperoncino, coltivazione tipicamente meridionale, è un'avventura insolita intrapresa 20 anni fa con 80 piante di cui 55 non sono state accolte dal mercato. Ma ci siamo convinti. Eravamo in grado di coltivarle e il nostro territorio di permetterne la coltivazione. Poi la produzione è cresciuta sino alla superficie attuale, con la coltura in tunnel e

una serra per la produzione delle piantine.

La richiesta di qualità è sempre maggiore e informiamo il consumatore che il peperoncino è una fonte molto ricca di vitamina C, molto più degli agrumi e ricco anche di beta carotene.

Quali sono le principali innovazioni?

Innanzitutto il confezionamento dei singoli mazzetti in buste microforate "flow pack" destinate in gran parte (80%) al mercato estero che apprezza tracciabilità e igiene, in primis. Il mercato italiano invece non gradisce questo modo di confezionare il peperoncino. Ma in Italia, non sembra una contraddizione, manca la cultura del peperoncino poiché l'80% del prodotto consumato è di provenienza estera.

La seconda innovazione è di mercato. Infatti oltre il 70% del prodotto è esportato in larga parte nei paesi dell'Unione Europea.